

Sulle orme di Padre Lino

Egregio direttore, apro la Gazzetta di Parma, nei giorni scorsi, siamo stati fortemente colpiti da una notizia che scalda il cuore, sul premio Avis Padre Lino, conferito a 4 silenziosi «eroi di tutti i giorni» cioè ad Anna Dalcò, presidente Avis Montebello-Citadella, ai coniugi Gabriella Comelli e Carlo Zurlini, per Attività Avis e ad Enore Guerra, operatore del «bene leale e generoso». Ma allora il bene esiste ed il cuore di Parma batte ancora forte per gli altri e per tutte le forme di povertà del vivere? L'avevamo quasi scordato, ormai, oppressi, subissati, angosciati, feriti, tutti i giorni, dalle notizie del male, del brutto, di un peggio senza confini che turba e disturba i nostri momenti di pace impotente, le nostre notti di sogni negativi. Una buona novella di «bene» che subito ci ha illuminato di speranza. La speranza di tutti. Per tutti. Perché il «bonum» è, per sua natura, «diffusivum sui» e nulla lo diffonde più degli esempi reali riportati e commentati dai giornali e dai media che in queste news ritrovano una loro nobiltà ed una funzione più alta. E cosa c'è di

più grande che donare il sangue che ci rende umani e fratelli ma anche il dare la nostra attenzione, la nostra volontà, parte del nostro tempo a chi soffre o manca di qualcosa che fa parte del vivere? Per questo vogliamo ringraziare anche la nostra Gazzetta della parmigianità quotidiana, anche la più anonima, nascosta e sconosciuta, che, con questi articoli, ci ridà fiducia nei nostri concittadini ed in noi stessi. «Il bene esiste - ripete sempre Giorgio Torelli - bisogna saperlo scovare e tirarlo fuori dal mare dell'indifferenza sonnacchiosa e dell'egoismo». Siamo felici che fra questi ultimi premiati, sulle orme del nostro Francesco parmigiano (alias Padre Lino), ci sia anche Enore Guerra anonimo, modesto, instancabile, solerte operatore nel bene quotidiano che non appare e non vuole vivere di apparenza. Lo ringraziamo anche perché, a suo tempo, ha aiutato anche noi del Centro dei Diritti del Malato per i nostri «Poveri di Salute».

**Adriana Gelmini
Rosangela Rastelli
Tribunale per i Diritti del
Malato**
Parma, 21 ottobre

